

## L'uomo nello specchio

A cura di Suzanne Palermo<sup>1</sup>

*The guy in the glass* (l'uomo nello specchio) è una poesia molto popolare di Dale Wimbrow (1895-1954). In italiano recita così:

*Quando ti sembra di aver raggiunto ciò che vuoi,  
e il mondo decanta il tuo successo,  
vai allo specchio e osservati se puoi,  
per cogliere l'opinione di te stesso.*

*Non è il giudizio di un altro a contare,  
ma il verdetto di quell'uomo là davanti,  
al quale non puoi davvero barare,  
con coppe, medaglie e vanti.*

*Alcuni potranno dire che "sei uno sballo",  
ma l'immagine riflessa ti sorride beffardo,  
malgrado le lodi e il piedistallo,  
se non riesci a tenergli lo sguardo.*

*È quest'uomo colui a cui devi piacere,  
e hai passato il tuo esame più duro,  
raggiunto il successo del tuo vero dovere,  
se ne hai fatto un amico sicuro.*

Questa poesia è un capolavoro. Senza mezzi termini ci esorta a guardarci da vicino, da molto vicino, e a misurarci con il nostro stesso sguardo. È un invito ad essere sinceri e onesti con sé stessi, a valutare il nostro, l'integrità dei nostri propositi, l'allineamento con i nostri valori. E, tra le righe, tocca un tasto operato importante: ci ricorda di non trascurare quella vocina che ci parla dall'interno, ... Sì, proprio quella... quella che non è facile da afferrare e di cui si parla ormai poco; sarà perché ascoltarla è diventato un'abitudine in disuso o obsoleto? Dopotutto, non è forse vero che si è sempre più propensi a constatare che "la gente" non la possiede più... "che non ha più coscienza"? Perché è di lei che stiamo parlando.

La coscienza... una parola che racchiude dei significati enormi, forse l'essenza stessa dell'essere umano, tant'è che anche se sembra che manchi a qualcuno non potrà mai non esserci. Quella vocina e quel sentimento del cuore che ci dice, con estrema chiarezza per chi l'ascolta, cosa è giusto e cosa no, è invisibile ma c'è. Forse in taluni è sepolta sotto strati di noncuranza... ma basta destarla, risvegliarla dal suo torpore; con un po' di attenzione spunterà come un germoglio che riceve un raggio di sole.

È lei che ci dice se siamo presenti ed è lei che ci rende consapevoli di esserlo... in realtà è "lei che è presente per noi", ed è proprio la sua presenza che ci conferisce un senso di responsabilità, a volte persino una certa prudenza, verso il nostro agire, che ci ricorda della necessità di porre la massima attenzione verso condotta e comportamento, in ciò che si pensa, si dice e si fa. Fervida amica, o amico... basta pensare al grillo parlante di Pinocchio... quella vocina è sempre pronta a tirarci fuori dai guai, anzi, fa di tutto per evitare che ci caschiamo dentro, ma solo ad una condizione, quella di tendere l'orecchio, prenderla sul serio e obbedire,

---

<sup>1</sup> Pubblicato sulla rivista Gentesana, dicembre 2020

seguendo i suoi consigli alla lettera. Perché, quando si fa qualcosa che sappiamo non essere la cosa giusta lo sappiamo dentro di noi. Possiamo provare a girarci e rigirarci nel letto quando si avverte quel disagio... quel peso sullo stomaco, fare finta che non sia invece *un peso sulla coscienza*, ma la mattina seguente, quel viso là davanti, che ci scruta e ci osserva dallo specchio, ci rimanda la propria opinione, e deve piacerci... Non certo perché siamo dotati di bellezza, fascino ed eleganza, ma perché siamo in pace con noi stessi.

La coscienza non ha forma propria. Si trova in fondo al fiume di pensieri, emozioni e sentimenti che ci scorrono dentro. Per vederla e sentirla bisogna fare in modo che l'acqua del fiume sia pulita e il flusso calmo. Saperla lì ci dona un grande senso di sicurezza, come se avessimo una guardia del corpo sempre con noi, o un lume che non ci farà mai perdere nel buio, perché fare la cosa giusta ci protegge, e la coscienza ci guida in quella direzione. Quando seguiamo i suoi consigli ci si sente bene, soddisfatti e persino fieri di noi stessi; conosciamo le nostre intenzioni e sappiamo di aver agito per il meglio.

Come fare a capire che sia proprio lei, la vocina della coscienza che ci parla, visto che i pensieri chiacchierano a più non posso? Non è sempre facile ma c'è una regola sicura: ricordarsi che la coscienza è infuso di valori spirituali, e che non ci dirà mai niente contrario all'amore. Questo basta per sapere che non sarà mai lei a guidarci a fare o dire qualcosa di scorretto, in grado di ferire noi stessi o gli altri. Al contrario, ci aiuterà a coltivare un'atmosfera di pace e armonia, seminando positività ovunque. Quindi, se una vocina dentro di te ti guida a fare qualcosa di sbagliato... sii guardingo, e non dargli retta!

Un giorno, forse, ci si accorgerà poi che guardandosi allo specchio lo sguardo ci porterà oltre... A furia di penetrarlo per trovare il senso del vero in ogni cosa, sembrerà non appartenerci più, e capiremo che "la coscienza non è una cosa tra le cose, ma è l'orizzonte che contiene ogni cosa" (Husserl). Coltivare un rapporto con la propria coscienza ci conduce verso l'infinito, verso una Coscienza più grande, noi raggi di un unico sole che tutto illumina.